

## I POVERI IN MEZZO A NOI

scheda riassuntiva contenuti



### I. In generale

Nel 2022 sono state **92** le realtà di **Centro di Ascolto - Caritas** che hanno caricato i dati nel territorio della Diocesi. Le Caritas Parrocchiali sono **130**, **120** le Conferenze di San Vincenzo, **90** i Gruppi di Volontariato Vincenziano, per un totale di **oltre 350 centri parrocchiali di servizio di carità**.

I **volontari** che hanno partecipato alla raccolta dati in M.A.T.R.I.Os.Ca. (sistema informativo) sono stati circa **350**. In totale sono **più di 1.100** i volontari che prestano la loro attività nei Centri censiti. Insieme a quelli dei centri che non raccolgono dati, a quelli della San Vincenzo e dei GVV sono **oltre 3.000**.

I **poveri** serviti organicamente<sup>2</sup> in un anno (quelli censiti dal sistema informativo + quelli non registrati su tale supporto) sono stimabili in oltre **40.000** nella sola città. Arriviamo a superare i **70.000** nell'intera diocesi.

### II. Rispetto alle sole situazioni contenute nel sistema informativo e contenute nel rapporto

Su **9.665** persone titolari di scheda (che rappresentano quasi 20.000 soggetti aiutati), **5.146** si sono rivolti alle Caritas per la prima volta nel 2022, ovvero il **53% di tutti gli accessi**, dato che associamo al peggioramento delle condizioni di vita delle persone e/o alla comparsa di bisogni ed esigenze nuove per le famiglie costrette a chiedere aiuto. A questo numero va aggiunto quello di coloro che non sono stati registrati sul sistema informativo o che hanno avuto accesso a servizi che non prevedono passaggio per il servizio di ascolto. In analisi:

#### **Città di Torino**

famiglie censite nel 2022 sono 4.789.  
persone aiutate nel 2022 sono **10.196**.

#### **Fuori Torino**

famiglie censite nel 2022 sono 2.929  
persone aiutate nel 2022 sono **7.268**.

### **INTERVENTI** prioritariamente erogati:

- ✓ accompagnamento e orientamento,
- ✓ fornitura diretta di prodotti (es. mobilio o prodotti per bambini),
- ✓ fornitura diretta di servizi (es. trasporti),
- ✓ sostegni quali corsi di formazione
- ✓ contributi economici diretti (ticket vari),
- ✓ pagamenti di utenze o vari debiti.

### **SERVIZI** attivi:

- ✓ distribuzione pacchi viveri,
- ✓ distribuzione abiti,
- ✓ distribuzione medicinali,
- ✓ mensa,
- ✓ dormitorio,
- ✓ housing sociale o cohousing
- ✓ emporio alimentare,
- ✓ emporio tessile,
- ✓ centro diurno.
- ✓ centro di ascolto/segretariato sociale

*È da specificare la differenza fra le realtà strettamente connesse ai Centri di Ascolto che presidiano con i colloqui gli aspetti di autorizzazione e controllo e le realtà autonome che si fanno anche carico dei colloqui.*

## PERSONE aiutate:

- ✓ provenienze territoriali dei titolari/familiari

Intera Diocesi: uomini, con meno di 25 anni, italiani

Città di Torino: uomini, tra i 46/60 anni, italiani, provenienti da quartieri periferici

Fuori Torino: donne, con meno di 25 anni, italiane, provenienti da provincia di Cuneo e/o dalla parte nord-ovest della prima cintura di Torino (Venaria e Collegno)

- ✓ geolocalizzazione principali accessi

Città di Torino: provenienti da quartieri periferici, che hanno fatto riferimento a CdA afferenti a UP e localizzati in maggioranza nelle zone di Barriera di Milano, San Salvario, Campidoglio, Mirafiori Nord, Madonna di Campagna

Fuori Torino: provenienti dalla zona nord ovest della prima cintura di Torino (Collegno, Venaria) o dalla provincia di Cuneo (Bra e Savigliano) che hanno fatto riferimento a CdA afferenti alle UP di fuori Torino.

- ✓ genere e anagrafe

Intera Diocesi: donna, tra i 46/60 anni, italiana, sola o coniugata con figli non minori o con almeno 1 minore a carico, coniugata o nubile e con la sola licenza media inferiore

Città di Torino: uomo, 46/60 anni, italiano, solo o coniugato con figli non minori o con almeno 1 minore a carico, coniugato o celibe e con la sola licenza media inferiore, residente in quartieri periferici

Fuori Torino: donna, 46/60 anni, italiana, sola o coniugata con figli non minori con almeno 1 minore a carico, coniugata o nubile e con la sola licenza media inferiore, residente nella zona nord ovest della prima cintura di Torino (Collegno e Venaria) o dalla provincia di Cuneo (Bra e Savigliano).

## PROBLEMATICHE che emergono dalle richieste:

- ✓ problemi economici (42,1%)
- ✓ problemi di occupazione /lavoro (27,3%)
- ✓ problematiche abitative (9,6%)
- ✓ problemi di salute (7,4%).

## APPROFONDIMENTI

### Percettori del Reddito di Cittadinanza

I dati sul reddito riferiti a circa il **43%** delle famiglie incontrate mostrano che, in media, la maggioranza è data dai percettori del RDC, pari al 32%, seguiti dai dati sul reddito da lavoro, pari al 24%. Le famiglie che percepiscono il Reddito di Cittadinanza nel 2022 sono in totale 885, di cui 585 sono quelle con il capofamiglia occupabile ovvero nella fascia di età inferiore ai 60 anni.

Assumendo il nuovo *criterio di occupabilità* previsto dalla legge di Bilancio, nella formula transitoria prevista per il 2023, dovendo considerare “non occupabili” tutti coloro che nello stato di famiglia hanno figli minori a carico, persone con disabilità e gli over 60. certamente, fra i percettori “a rischio”, ovvero le 585 famiglie ritenute “occupabili”, 388 famiglie continuerebbero a beneficiarne e 197 famiglie ne sarebbero **escluse pari al 33%**, e **principalmente tra le fasce più giovani**. Nelle fasce ritenute “occupabili” le persone hanno un livello di istruzione basso (licenza media), questione di cui tenere conto alla luce della collocazione sul mercato del lavoro.

### Lavoratori poveri in sistemi di lavoro povero

**1.041** sono i capifamiglia e appartenenti al nucleo familiare che risultano occupati a vario titolo nel 2022, sia per tutto l'anno che per un periodo più breve. Numero significativo di occupati che si rivolgono ugualmente alla rete Caritas per venire sostenuti nell'ordinario. Colpisce il fatto che una fetta considerevole è di occupati con contratto a *tempo indeterminato*, cosa che induce a ritenere che vi siano sacche di inadeguatezza di remunerazione che incidono non per qualche tempo.

**NB.** Al fine di rappresentare graficamente e in modo completo il fenomeno nel nostro territorio diocesano si dovrebbero incrociare questi dati con quelli riferiti ai bilanci familiari arrecanti il dettaglio delle entrate, distinte in sussidi correnti nell'intero anno o percepiti una tantum, e il reddito da lavoro, continuativo o episodico. Ma dovrebbero anche venire presi in considerazione altri indicatori che

attengono alla congruità dello stipendio percepito rispetto ai carichi economici e sociali del nucleo familiare. Tutti dati che non sono ancora ben disponibili né nel sistema rivelativo di riferimento né in altri più raffinati e specifici di rilevazione socioeconomica. Spesso questi elementi, iscrivibili in una scheda dedicata all'interno del Sistema Informativo, sono ancora raccolti in maniera approssimativa ed incostante sia per l'oggettiva fluidità dell'argomento, sia per la sua relativa novità, sia per la mancanza di indicatori validati e completi non solo nel mondo del volontariato ma anche in quello statistico e delle imprese.

## Salute

I dati ci dicono che le fasce maggiormente interessate da problematiche di salute, dipendenze e handicap sono quelle dai 45 a oltre i 75 anni. Sono in maggioranza le persone sole a dichiarare problematiche legate alla propria salute.

Gli interventi erogati alle famiglie per lo più riguardano l'acquisto di farmaci da banco (337) e il pagamento di tickets (225). In alcuni casi si interviene anche per pagare visite mediche specialistiche (79) o rifornire ausili sanitari (37). Le richieste di interventi di questo tipo sono in crescita, in quanto la sanità diventa sempre di più un lusso per chi è indigente.

## ELEMENTI PER IL DISCERNIMENTO

1. si stia stabilizzando un vero **polimorfismo della vulnerabilità** manifestata da chi si rivolge alla rete diocesana Caritas. Povertà dai molti volti e dalle tante sfumature. Ma anche *povertà a grappolo* radicate in un solo soggetto o in un unico nucleo. Certamente la cosa deriva anche dal fatto che i centri del volontariato ecclesiale parrocchiale sono perlopiù *generalisti* ma si vedono anche segnali di forte complessificazione
2. vengono **asseverate le priorità della vulnerabilità**, le grandi questioni su cui la rete caritativa ecclesiale in questi anni si sta trovando impegnata. Si tratta del bisogno economico, occupazionale, abitativo e di salute. L'ordine è questo nel capoluogo, ma vede invertiti gli ultimi due fuori città
3. l'**allargamento geografico della vulnerabilità** che si presenta disposta a raggiera intorno ad un nucleo evidente, posizionato chiaramente nel quadrante nord della città capoluogo. I numeri degli accessi suggeriscono un ampliamento delle *periferie di fatto* all'interno della Città di Torino e l'accrescersi di zone a medio o alto rischio di vulnerabilità sociale ed economica in vari punti del territorio diocesano.
4. la **paludosità della vulnerabilità** per l'età di mezzo. Pur essendoci segnali di crescita delle necessità nei quintili superiori, sono quelli mediali ad essere ancora particolarmente provati dalle varie forme di povertà. Anche in questo caso il dato è un po' inquinato dall'impostazione dei servizi parrocchiali, ma dice di un persistere di condizioni di stallo che sono destinate a generare, nel futuro, squilibri alle generazioni più giovani e necessità di forti supporti per quelle superiori.
5. la **instabilità e mobilità della vulnerabilità**. Anche se il rapporto non offre elementi evidenti di comparazione con il passato, risulta abbastanza agevole intravedere un fenomeno di continuo cambiamento non solo dei soggetti colpiti dalla povertà – basta riferirsi al numero dei *nuovi contatti* qui ampiamente citato – ma anche della incidenza di fattori impoverenti. Questo dato porta con sé l'estrema difficoltà che si farà nel leggere in maniera aggiornata i fenomeni della povertà e dell'impoverimento.
6. **aree "paucisondabili" della vulnerabilità**, date da fenomeni o soggetti maggiormente sfuggenti perché meno oggettivabili, o più complessi, o da troppo poco tempo emergenti per poter trovare adeguati indicatori e prassi di rilevazione.
7. proiezione circa il probabile **peso aumentativo di alcune misure sulla vulnerabilità**. Il riferimento è al *reddito di cittadinanza* nelle sue revisioni. L'esclusione possibile di circa il 33% di attuali percettori rivoltisi alla rete ecclesiale torinese supera di oltre dieci punti percentuali le previsioni ufficiali a livello nazionale
8. necessità di arrivare a **definizioni fortemente condivise per gli indicatori della vulnerabilità** che portino chiarezza nei termini e diano limpida efficacia agli interventi. L'estrema fluidità del fenomeno povertà chiede capacità di definire con precisione per evitare di dire le stesse parole pensando, però, a cose diverse.